

Anticorruzione. «Abbiamo già chiesto copia delle ordinanze»

Cantone: più prevenzione, pronti a commissariare Ma è allarme fondi Anac

IL NODO FINANZIAMENTI

«Non chiediamo soldi né al Parlamento né al Governo, ma solo di utilizzare i fondi che già abbiamo»

Mauro Salerno

ROMA

■ Si apre anche un fronte Anac nelle inchieste che stanno scopercchiando una fitta trama di corruzione negli appalti delle grandi opere. Il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone è pronto a intervenire azionando il meccanismo del commissariamento degli appalti finiti nella bufera giudiziaria, dopo aver verificato la gravità e la consistenza dei reati contestati. Ma dovrà agire in fretta, considerando l'allarme sulla scarsità dei fondi a disposizione dell'Autorità, lanciato nel corso di un'audizione in Senato sui controlli che l'Authority sarà chiamata a effettuare per garantire la legalità degli appalti per la ricostruzione di Amatrice.

«Siamo alla canna del gas - ha detto Cantone - perché il codice dei contratti amplia a dismisura le nostre competenze. Non chiediamo soldi al Parlamento né al Governo, ma solo di utilizzare i fondi che già abbiamo». Mentre «c'è una norma del decreto Madia che ci impone un vincolo che ci rende impossibile operare». Senza l'eliminazione di questa tagliola, ha aggiunto l'ex magistrato «dall'inizio dell'anno non saremo più in condizione di svolgere la nostra attività». Nelle pieghe del bilancio dell'Anac si nasconde un "tesoretto" di 82,8 milioni parcheggiati nel fondo cassa, ricavati da una drastica riduzione delle spese di funzionamento. È a queste risorse che l'ex magistrato vorrebbe attingere per potenziare le strutture. Una

misura contenuta nelle prime versioni del «decreto Terremoto», che affida diversi nuovi compiti all'Autorità, le avrebbe sbloccate se non fosse stata alla fine stralciata. Ora c'è la possibilità che venga recuperata in fase di conversione in legge del decreto. «Ce lo auguriamo - ha risposto Cantone -. Ma se così non fosse sono certo che lo sblocco di questi fondi avverrà con la legge di Bilancio».

Firmando nel pomeriggio un protocollo di intesa per la vigilanza dei primi appalti per fronteggiare l'emergenza post-terremoto, Cantone è tornato anche sull'inchiesta che ha portato a 31 arresti per corruzione nelle opere sul Terzo Valico e per la Salerno Reggio Calabria, aprendo all'ipotesi di commissariare gli appalti finiti nel mirino delle procure di Roma e Genova. «Abbiamo già chiesto copia delle ordinanze cautelari e valuteremo se ci sono le condizioni per chiedere il commissariamento di alcuni appalti: se necessario, siamo pronti a farlo», ha annunciato l'ex magistrato.

L'indagine relativa ai lavori per il Terzo Valico, gestito dal Consorzio Cociv, riguarda l'aggiudicazione di commesse per oltre 324 milioni. In ballo ci sono però gare ancora da chiudere altrettanto milionarie. Almeno due per un totale di 391 milioni sono state bandite negli ultimi mesi e devono essere ancora formalmente assegnate. «Ho sempre avuto grande preoccupazione rispetto alla figura del general contractor: mi sarei augurato che il Codice degli appalti li avesse definitivamente eliminati, ma li ha significativamente ridimensionati e questa è una delle cose positive che ci sono nel nuovo Codice», ha concluso Cantone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE

82,8 milioni

Il fondo cassa

Dopo il taglio del 20% delle spese di funzionamento imposto dalla «spending review» il fondo cassa a disposizione dell'Authority è salito di altri 11 milioni nel 2015. Sono i fondi che potrebbero essere investiti per l'assunzione di nuovo personale e soprattutto in mezzi (anche informatici) per far fronte ai nuovi compiti.

319

I dipendenti

L'ultima relazione annuale sull'attività svolta dall'Anac quantifica in 319 i dipendenti in servizio all'Autorità, di cui 46 dirigenti, 169 funzionari e 103 operativi. La nuova pianta organica ne prevederebbe 350, di cui 35 dirigenti di livello non generale, 207 funzionari e 107 operativi.

